LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 351 GIOVEDÌ 18 Dicembre 1913

Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Negli Stati dell'Unione postale si riceve l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano, e succursali.

L'assemblea del consorzio

per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nel pomeriggio di ieri alle 14, nella sala del Consiglio Provinciale si tenne l'assemblea degli enti facenti parte del Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

I presenti

Presiede il cav. Luigi Spezzotti, sono presenti i rappresentanti del Governo, della Provincia, dei Circoli Agricoli di S. Vito al Tagliamento di Pordenone; e dei comuni di Arzene, Aviano, Bicinicco, Buia, Buttrio, Camino di Codroipo, Campoformido, Castions di Strada, Cercivento, Chions, Cividale, Colloredo di Montalbano, Cordovado, Corno di Rosazzo, Fanna, Fiume, Fagagna, Gonars, Ipplis, Latisana, Lusevera, Magnano in Riviera, Manzano, Martignacco, Montenars, Morsano al Tagliamento, Mortegliano, Osoppo, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pinzano, Pocenia, Pordenone, Povoletto, Pozzuolo, Pradamano, Pravisdomini, Precenicco, Gemona, Ragogna, Resiutta, Rive d'Arcano, Rivignano, Ronchis, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio Nogaro, S. Giorgio della Richinvelda, S. Giovanni di Manzano, S. Vito al Taglia. S. Maria la Longa, Sedegliano, Socchieve, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Trivignano, Tramonti di Sopra, Udine, Villasantina; in tutto, i presenti sommano a 67.

Hanno mandato l'adesione i sindaci di Montereale Cellina, Teor, Claut

Il saluto del presidente

Aperta la seduta, il presidente porge il suo saluto ai convenuti. Fa un cenno dell'iniziativa e delle pratiche attraverso le quali si è addivenuti a dar assetto giuridico alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Le pratiche con i Comuni furono lunghe e laboriosissime; ma in compenso sortirono esito buono. Su 179 comuni, 139 hanno ormai aderito. Si augura che anche gli altri 40 comuni, consci dei benefici della Cattedra, se ne facciano aderenti.

Lo schema di Statuto sottoposto oggi all'approvazione dei convenuti, è stato approvato dal Consiglio Provinciale. Il ministero con lettera 8 agosto ha dichiarato costituito il Consorzio e in essa lettera à espresso alcuni pareri e suggerimenti da introdursi nello Statuto.

Il cav. Spezzotti conclude facendo l'augurio che il nuovo Istituto abbia a riuscire di grande vantaggio allo sviluppo agricolo della nostra Provincia. Con questo voto apre la discussione sullo Statuto.

Una pregiudiziale del rappresentante il Governo

Rubini prima di passare alla discussione, desiderebbe si desse lettura della nota del Ministero, per udire se ai suggerimenti in essa contenuti rispondono gli articoli dello Statuto.

Il segretario della Deputazione, co. cav. Giuliano di Caporiacco, legge la lettura. Da essa prende motivo una pregiudiziale messa avanti dal rappresentante del Governo, grand uff. Pecile, il quale dopo associatosi al saluto e all'augurio del cav. Spezzotti, invita l'assemblea a votare come massima i concetti svolti nella lettura, se l'assemblea viene incontro a tali criteri, la cosa è poi facile; se la pregiudiziale non è accettata, (aggiunge il comm. Pecile) l'opera mia è più inutile. Il Governo non impone la sua volontà ma prospetta la eventualità ch'egli possa ritrarsi dal contribuire. Ripete la convenienza che l'assemblea accetti i criteri del Governo.

L'avv. cav. Concari, per la deputazione spiega, diffusamente, come gli articoli dello Statuto non sieno affatto contrari alla legge e come e perchè la deputazione non abbia creduto opportuno accettare i criteri del Ministero.

Fantoni crede che, dopo le esuberanti spiegazioni del cav. Concari, il rappresentante del Governo non insisterà nella sua pregiudiziale; che se insistesse, egli pensa che l'assemblea la respingerà. Il Consorzio non deve subire imposizioni di alcuno; il Governo è una parte del Consorzio.

Pecile osserva che non si tratta di imposizioni. Egli, come rappresentante il Governo, chiede solo che lo schema di Statuto sia messo in armonia con le disposizioni di legge; e cioè la facoltà di sciogliere il Consorzio non sia rilasciata al Consorzio; a far parte del Consiglio centrale sieno chiamati tutti gli enti che contribuiscono con 500 lire annue; i programmi di azione proposti dalle singole sezioni non passino all'attuazione se non dopo essere vinta in difinitiva dal Consiglio Centrale; non si escludano del beneficio della Cattedra i comuni che non vogliano o non possano consorziarsi ecc.

Per evitare un eventuale conflitto, egli ripete l'opportunità che l'assemblea faccia suoi i criteri dal Ministero.

Abbandona però la pregiudiziale e si rimette alla discussione degli articoli; nel corso dalla quale si delibererà se o meno si accettano i criteri del Governo.

La discussione.

Si inizia così la discussione articolo per articolo.

Al terzo, la proposta del Governo che si togliesse l'inciso «l'opera della «Cattedra si svolgerà con generale «riguardo ai comuni consorziati» è respinto.

Si discute apportando aggiunte e modificazioni ad altri articoli. Prendono parte alla discussione l'avv. Fedrigo Perissutti, rappresentante di Resiutta; il sig. Guido Giacomelli rappresentante Pradamano; l'avv. Eugenio Linusso, rappresentante di Martignacco; l'avv. Concari e altri.

Sull' art. 18, il quale stabilisce che deve far parte del Consiglio Centrale il rappresentante del Governo Pecile chiede che come detta la legge a fare parte di tale Consiglio sieno chiamati anche tutti quegli enti che contribuiscono con L 500, e non solo quegli che contribuiscono con L. 2000 stabilito nell' articolo.

L'avv. Fedrigo Perissutti sostiene l'opportunità di mantenere l'articolo come stá. Poichè se è necessario il contributo di L. 500 per far parte del consiglio di sezione, è logico che tale contributo non possa bastare per essere ammesso a far parte del Consiglio Centrale

L'avv. Cristofori, rappresentante il Comune di Udine, sostiene invece la proposta del Governo.

L'avv. Concari, il dott. Guido Giacomelli, l'avv. Linussa insistono perchè l'articolo sia mantenuto com'è proposto.

L'avv. Linussa, avendo la parola osserva poi che a suo parere per dare stabilità alla Presidenza del Consiglio Centrale, il Presidente del Consorzio della Cattedra dovrebbe essere il Presidente della Deputazione Provinciale.

A tale proposta si associano l'avv. Perissutti e Concari.

Messo ai voti l'emendamento proposto dal rappresentante del Governo e del Comune di Udine raccoglie i due voti dei proponenti.

Si approvano poi le modificazioni agli articoli 18-19 porposte dall'avv. Linussa nel senso che il Presidente della Deputazione Provinciale è presidente di diritto del Consorzio e del Consiglio centrale.

Si approvano quindi gli altri articoli e poi tutto lo Statuto in blocco.

Nel complesso si sono apportate varie modifiche; importanti fra tutte, quella dell'avv Linussa circa il Presidente, oltre dello stesso avvocato sulla continuità almeno quiquennale dei contributi. Delle proposte del Governo non ne fu accettata pur una.

Il comm. Pecile nella votazione finale, si astenne.

Allo sciogliersi dell'Assemblea scoppiò un applauso all'indirizzo del presidente.

* * *

Con la riunione di ieri, l'importante argomento dell'assetto giuridico della Cattedra Provinciale di Agricoltura ha fatto un passo grandissimo verso la soluzione. Ormai — a tradurre in realtà l'organizzazione della Cattedra — non resta se non l'approvazione del Ministero, la quale non tarderà, date le premure specialissime del Ministero verso le cattedre ambulanti, dalle quali dipende tanta parte dell'avvenire agrario del nostro Paese.

Il concorso dei sindaci della Provincia fu assai numeroso, essendo accorsi dai più lontani punti del Friuli. Vedendoli seduti nella storica e splendida sede del Consiglio Provinciale, la nostra mente andava ad un tempo oramai lontano, ad un decennio addietro, in cui si trovavano raccolti nello stesso luogo, in occasione della visita del Re alla nostra città.

La discussione è preceduta assai ordinata, essendo evidente in tutti l'intenzione di dare alla Cattedra — oltre ai mezzi per svolgere la sua attività benefica — anche quel regolare funzionamento, senza del quale un ente non può svolgere azione feconda di risultati duraturi.

Emerse subito la cura dell'Assemblea di assicurare agli enti regolarmente contribuenti la piena esplicazione della loro attività, prevenendo il costituirsi di maggioranze fittizie in seno alle Assemblee ed ai Consigli in grazia di contributi all'ultima ora. A questo proposito, la discussione fu lunga e, a noi profani, poteva sembrare fin troppo minuziosa.

Allo Statuto della Cattedra, elaborato dalla Deputazione Provinciale l'Assemblea volle apportata una modificazione, che suona dimostrazione di fiducia nell'Amministrazione Provinciale, deliberando che il Presidente della Deputazione fosse presidente di diritto *del Consiglio Centrale della Cattedra. E' certo che la Provincia, che tanto zelo spiegò per costituire regolarmente la Cattedra, non mancherà di corrispondere nel modo più degno alla fiducia dei Comuni friulani. Sino da ieri il Deputato Concari promise di interessarsi perchè la Provincia provvedesse alle deficenze dovute a mancati sussidi di alcuni Comuni*

Dall'applauso finale dei Sindaci all'indirizzo della Deputazione Provinciale si rilevò la soddisfazione dei rappresentanti dei Comuni rurali per la ottenuta regolarizzazione della Cattedra. Quanto cammino non fu fatto da quando, pochi anni or sono, sorgeva la Cattedra presso l'Associazione Agraria Friulana, un po' alla volta suddivisa in più sezioni!

Ai primi tentativi per l'istituzione della Cattedra è legato — oltre a altri viventi — il nome di un operoso concittadino, il compianto avv Pietro Cappellani, e torna doveroso — in questo momento — ricordare i diligenti studi da lui compiuti in argomento.

Cronaca Provinciale

Cura gratuita ai poveri

Interpretazione della parola

Nell'elenco dei poveri hanno diritto ad essere inscritti non solo quelli che versano in uno stato di vera e propria miseria, ma eziandio quelli che pur non essendo privi di ogni, benchè minima risorsa, non sarebbero in grado di provvedersi, senza un dispendio sproporzionato a tali risorse, di quell'aiuto. Così possono usufruire dell'assistenza gratuita i lavoratori alla giornata, i contribuenti alla tassa fuocatico compresi nelle ultime categorie (quote di L. 1.50-2 50) ed anche i possessori di una piccola casa o di un fondo non superiore ai due ettari. (Cons. di Stato, Sez. Int 20 ott. 1893. Sez. Unite 14 maggio 1903) e quelle persone o famiglie le quali pur possedendo, oltre la casa di abitazione, qualche piccolo cespite di ricchezza mobiliare od immobiliare, versano tuttavia in condizioni disagiate, tali, cioè, da persuadere che in caso di malattia si troverebbero difficilmente in grado di retribuire il medico curante. (Cons. di Stato, Sez. Unite 14 maggio 1903) (perciò operai, piccoli impiegati, insegnanti elementari, contadini che posseggono non più di sei campi friulani ecc. ecc. crediamo possono aver diritto alla cura medica gratuita).

Zooiatria ed Agricoltura per la supremazia Zootecnica.

Non intendo di polemizzare coll'egregio dott. Pergola per l'articolo comparso nella *Patria* il giorno 15 corr., ma desidero soltanto manifestare il mio pensiero sopra certe affermazioni che mi sembrano del tutto errate.

Parlando dei dottori in scienze agrarie, dice, per es., che per essi la zootecnica è come *una branca dispersa e staccata dagli altri insegnamenti* scientifici..... e che essi sono i *teorici della zootecnica*..; perciò i *veterinari sono i più competenti ed i più naturali rappresentanti della materia in esame*.. e per questo il veterinario è *un giudice supremo ed inappellabile* ecc. ecc. Per affermare tutto questo, bisogna non conoscere le materie d'insegnamento che servono a formare una salda conoscenza zootecnica, e che s'insegnono nelle R. Scuole superiori d'Agraria.

Esse sono:

1. Anatomia e fisiologia degli animali domestici.
2. Zootecnia. esognosia ed igene del bestiame.
3. Economia rurale.
4. Alimentazione del bestiame (Studio chimico-botanico-economico.)

I Veterinari, pur avendo molto più esteso il primo insegnamento, hanno eguale trattamento pel secondo, mancano assolutamente del terzo, e del quarto non hanno che nazioni assai elementari.

Si può ora affermare che la zootecnia per i laureati in Agraria sia una *branca dispersa e staccata dell'insegnamento*, mentre invece ha uno svolgimento largo e completo che si armonizza con le altre scienze, e cioè coll'economia rurale e coll'alimentazione del bestiame?

Il contratto che esiste fra allevatori e zootecnici si manifesta più stridentente contro i veterinari piuttostochè contro i laureati in scienze agrarie, appunto perchè ai primi mancano affatto le cognizioni economiche; e per questo noi siamo i più pratici, e non già il contrario come affermava l'egregio articolista.

Io mi sono molte volte sentito ripetere da un veterinario. al quale domandavo se valeva la pena di curare od uccidere, un dato animale ammalato: ***Ma allora quì si tratta di una questione economica.***

Ma benedetto dottore, nella cura delle bestie si deve far sempre una questione economica; si cura per proteggere un capitale, non per salvare un'esistenza.

Questo per dimostrare la praticità zootecnica dei veterinari..

Egr. dott. Pergola, creda, la zootecnia è una scienza figlia dell'agricoltura, e perciò non si può staccarla da questa senza ch'essa muoia d'anemia; il bestiame bisogna studiarlo anche ad una certa distanza, bisogna esaminarlo nella sua funzione economica e produttiva, e per questa sola esiste oggi una zootecnia con un dato indirizzo.

Il giorno che nuove macchine risolveranno il problema dell'aratura meccanica, la zootecnia cambierà completamente direttiva.

Per confermare quanto ho detto, basterebbe l'autorità del compianto prof. Ezio Marchi che voleva introdurre nelle scuole veterinarie un corso di economia per dare maggior praticità alla zootecnia; e taccio di tanti altri che qui saprebbero meglio di me combattere l'idee dell'egregio articolista.

Sarei però curioso sapere se per es. il prof. Pecile, non essendo veterinario, debba, prima di esprimersi in fatto di zootecnia, appellarsi ad un veterinario.

Per concludere vorrei dire, che di zootecnia dovrebbero parlare solo gli agricoltori; non intendendo con questo di riservare il giudizio ai laureati in scienze agrarie; ma di estenderlo a tutti coloro che esercitano l'agricoltura con concetti moderni e pratici.

D.r Enzo Damiani.

Pasiano di Pordenone, 16 dicembre.

GEMONA

Impiegato che ci lascia. — Il vice segretario del nostro Comune, rag. Antonio Silvestrini con delibera del Consiglio Comunale di Monselice è stato, ad unanimi di voti, nominato ragioniere a quel Municipio

Il sig. Silvestrini nella sua, purtroppo non lunga, permanenza tra noi, ha dato prova di molta coltura, intelligenza e capacità e si è sempre distinto quale cittadino per le ottime sue qualità.

Se dobbiamo rallegrarci con lui per la splendida dimostrazione fattagli dall'amministrazione comunale di Monselice e pel miglioramento economico e morale da lui ottenuto, dobbiamo pur dolercene nel perdere in lui un ottimo funzionario e un perfetto gentiluomo.

Cronaca triste. — Solenni, imponenti, sono riusciti i funerali della compianta signora Maddalena Marini Lepore. Tutte le signore della città e dei paesi vicini sono intervenute per prendere parte al mesto corteo.

Numerose e splendide le corone. Molte torcie. Molti signori e uno stuolo di popolani e popolane hanno concorso a rendere più imponente la dimostrazione di dolore.

Rinnoviamo le più sentite condoglianze alla famiglia Lepore ed al D.r Marini così crudelmente provati dalla sventura.

Gli alpini. — Correva voce che gli alpini qui distanza fossero stati nuovamente destinati alla sede di Tolmezzo.

L'amministrazione Comunale nostra visto che la voce prendeva sempre più consistenza, s'interessò vivamente perchè i valorosi soldati restassero tra noi. Stassera il Sindaco ha ricevuto da alto loco assicurazione che la compagnia attualmente qui indistaccamento non si muoverà e a tale assicurazione è stata aggiunta la speranza che nella stagione estiva avremo anzichè una, due compagnie.

R. GIORGIO DI NOCARO

Interessi dell'operaia — 17. Nella sua ultima adunanza, il Consiglio di questa Società Operaia, tra gli altri argomenti di minor importanza, ha approvato all'unanimità le modificazioni allo Statuto Sociale, necessarie per l'iscrizione collettiva dei suoi soci alla Cassa Nazionale di previdenza. A ratificare tali necessarie modificazioni, è chiamata l'assemblea generale per il 14 del giorno 28 dicembre corrente.

E' sperabile che tutti i soci, compresi dell'alta importanza dell'innovazione, intervengano numerosi alla seduta per facilitare i lavori e tradurre così in atto un giusto desiderio già da tempo sentito dalla maggioranza e reclamato dalle esigenze economiche-morali della vita odierna.

NIMIS

Il telefono. — Fra le cose più necessarie che ancor mancano al nostro paese vi è il servizio telefonico.

Siccome Nimis è privo di ogni congiunzione ferroviaria, questo sarebbe uno dei benefici più grandi, specialmente pel commercio.

Ora che dalla vicina Tarcento fino a noi abbiamo i pali per la conduttura dell'energia elettrica sarebbe meno costoso e più sollecito anche l'impianto del servizio telefonico

Speriamo che il nostro Comune o qualche interessato si muova allo scopo di portarci questo vantaggioso mezzo di comunicazione... vocale.

SPILIMBERGO.

All'Operaia. — 17. Nella seduta di ieri sera, presenti 8 consiglieri fu rinviata la nomina del presidente e si procedette alla nomina del vicepresidente nella persona del sig. Giobbe Carlo che ebbe 7 voti.

Pare che la crisi si allargherà; altri consiglieri infatti si dimetterebbero.

MANIAGO.

Sul lavoro. — 17. Carlo Dichiaro d'anni 32 fabbro allo stabilimento coltellerie riunite, maneggiando una cinghia da trapano in movimento si produsse accidentalmente una ferita al dorso della mano destra guaribile in dieci giorni.

Per schiamazzi e oltraggi alla guardia De Zan tale Giuseppe Massaro d'anni 66, un buon uomo che ha però la mala abitudine di bere sempre, fu tratto in arresto.

PASIANO DI PORDENONE

Per la ferrovia Oderzo - Pordenone.

17. — Ier sera si riunì a Pordenone il Comitato per la ferrovia Oderzo-Pordenone, presenti: sindaco di Pordenone avv. cav. Querini, sindaco di Portobuffolè cav. uff. Frova, ing. Saccomani, cav. Marsiglio. Mancava il comm. avv. conte Gozzi per grave lutto domestico.

Fu approvato all'unanimità il tracciato proposto dal nostro sindaco conte Quirini sulla grande riunione degli interessati, ch'ebbe qui luogo il 7 dicembre. Detto tracciato modifica il primo «Taddio Quirini», avvicinandosi alquanto a Portobuffolè ed attraversando il Meduna presso le Fornaci; è insomma il tracciato *conciliatico*

Risolto questo grave punto che poteva dar luogo ad insanabili dissidi, non possiamo a meno di lodare ed apprezzare lo spirito di conciliazione da tutti altamente sentito; e non dubitiamo che, riconvocata subito l'assemblea degli interessati per le dovute comunicazioni, verrà senz'altro pensato ai mezzi per la compilazione del progetto di massima da inviarsi a Roma nei riguardi della concessione del sussidio.

Tutti animati dalla maggiore buona volontà si adopereranno certo per raggiungere con sollecitudine la meta desiderata.

Lutto. — L'altro ieri è morta a Firenze la nobil donna contessa Anna Da Mosto-Gozzi, madre all'egregio commendatore avvocato Gaspare Gozzi nostro consigliere comunale. La venerata salma sarà trasportata a Venezia, dove domattina seguiranno i funerali. Il nostro sindaco espresse telegraficamente alla famiglia le condoglianze dell'amm. comunale; inoltre assisterà ai funerali e dispose perchè una corona di fiori freschi porti alla nobildonna l'espressione di riverenza dei conterranei.

Al comm. co. avv. Gaspare ed a tutta la stimata sua famiglia, vadano le nostre vive condoglianze.

TARCENTO

Patronato Scolastico. — 16. — Il R. Provveditore agli Studi ha costituito il Consiglio provvisorio del Patronato, nelle persone del Sindaco, Giusto Armellini, Mons. Leonardo Sbuelz presidente dell'Asilo, dott. Bagnara, cav. G. B. Serafini, Giovanni Job, maestra prof. Gisella Pontelli.

Il consiglio provvisorio si è riunito giovedì p. p. e ha dato incarico al Sindaco e alla prof. Pontelli di redigere un progetto di Statuto, che sarà preso in esame e approvato in una prossima seduta.

MEDUNO

Scommessa mortale. — 15. — Certo Venanzio Mongiat, di anni 75, da Chievolis, venerdì in un'osteria ed alquanto preso dal vino, scommise di bere tutto d'un fiato mezzo litro di grappa. Appena bevuto il disgraziato individuo cadde in un sonno pofondo, dal quale non si risvegliò più. Ieri infatti cessava di vivere. Il dott. Zatti di Tremonti, chiamato, non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per intossicazione alcoolica.

Sul posto si recarono le autorità di Spilimbergo per le dovute constatazioni di legge.

TRASAGHIS

Il prestito per il ponte.

ESPIGI ci invia da Roma, in data 16:

Con recente decreto la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Trasaghis un prestito di L. 162,936.70 per il Ponte sul Tagliamento, ora in avanzata costruzione.

PORDENONE

Conferenza. — Aderendo all'invito del Presidente della nostra Società Operaia, l'Egregio dott. Giusto Zanier di Caneva di Sacile terrà tre conferenze di interesse sociale all'aula della scuola di disegno della Società Operaia stessa.

La prima conferenza sarà tenuta sabato p. v. alle ore 20 precise sul tema: *«Pregiudizi intorno alle virtù del vino»* e precisamente: Nutre, fortifica, scalda il vino? L'alcool quale combustibile nel lavoro della macchina dell'uomo, come viene utilizzato nei sani e nei malati, nell'età adulta e nell'età infantile.

La sferza dell'alcool nella vita umana. I suoi effetti cumulativi. La legge della valanga. Influenza sul lavoro professionale.

L'argomento è interessantissimo e si spera in numeroso concorso, essendo l'ingresso libero a tutti.

Pro Congregazione di Carità. — E' da molti anni che il *«Tagliamento»* in occasione delle Feste Natalizie e capo d'anno apre una pubblica sottoscrizione per la dispensa delle visite e dell'invio dei biglietti di visita. Fin'ora hanno risposto all'appello poche persone. Trattasi di venire in soccorso ad una istituzione pia che si trova in ristrettissime condizioni economiche, mentre il numero dei bisognosi cresce, si può dire, di giorno in giorno. Coloro dunque che ancora non hanno offerto il proprio obolo non s'indugi'ol...

Amico che ritorna. — L'egregio sig. Giovanni Zanolini che da quasi 25 anni è impiegato al Cotonificio Amann di Fiume Veneto ha potuto ottenere un cambio per venire fra noi alle dipendenze dello stesso Cotonificio.

Il signor Zanolini ha molte amicizie a Pordenone e perciò la notizia sarà appresa con piacere.

CIVIDALE

Al Cinematografo questa sera si rappresenterà — Fabbrica di cappelli a cilindro — assunzione dal vero — Il fazzoletto accusatore — dramma romanzesco in due parti — Le Alpi Graie — assunzione dal vero.

Terminerà con la scena comica, l'appuntamento di Polidor. Le rappresentazioni saranno continuate dalle 18 alle 22.30 ed il teatro sarà riscaldato.

Per l'Albero di Natale. — Agli elenchi già pubblicati delle sottoscrizioni del Giardino Infantile per la graziosa festa dell'Albero di Natale e che raggiunse la somma di L. 265 sono da aggiungere; Antonio Vuga e famiglia L. 4 Lucia Brosadola Soberli 3, N. N. 4, Rinieri Cesarino 1, Zanutto Giovanni 0.50, famiglia Groppo L. 1.

Adunanza. — Per lunedì 22 dicembre è convocata nella sede dell'Unione Commercianti la Commissione generale Esecutiva della cessata Esposizione, per deliberazioni varie, e approvazione del resoconto.

CORNO DI ROSAZZO

Patronato scolastico. — 17. Le signore Maria Pavani nob Mimiola, Ester Costantini Trainiti maestra e il sig. Baulini Vincenzo hanno rifiutato di prender parte alla Commissione provvisoria per la formazione del consiglio d'amministrazione del Patronato scolastico.

Una inesattezza sulla scuola serale. — Nel *Giornale di Udine* di ieri quel corrispondente scrive che la scuola serale di Corno di Rosazzo sorse per iniziativa della presidenza della Società operaia locale. Ma forse che in questo Comune non vi è stata mai scuola serale?

Noi rispondiamo di sì e aggiungiamo ancora che per il passato fu anche più frequentata. Questo, per correggere una inesattezza non sappiamo se sfuggita inconsciamente o meditatamente voluta.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale
Un omaggio al colonn. Caviglia

Per domenica 21 corr. è convocato il nostro Consiglio comunale. Come primo oggetto figura nell'ordine del giorno il seguente:

Iscrizione del cav. Cesare Caviglia, tenente colonnello del Battaglione Tolmezzo a cittadino onorario del Comune.

Non dubitiamo del voto: esso sarà interprete dei sentimenti di questa cittadinanza verso il valoroso soldato, che visse la vita dei nostri prodi sul campo e fu nobile strumento anch'egli delle gloriose vittorie.

Vari altri oggetti sono pure notevoli:

Domanda dei Maestri del Capoluogo di classifica delle loro scuole rurali alla III.a classe delle urbane. — Approvazione dello Statuto del Patronato Scolastico. — id del progetto per il nuovo edificio scolastico del Capoluogo e provvedimenti sulla spesa. — id dei progetti per gli acquedotti di Imponzo e di Illegio e spesa relativa. — Domanda della locale R. Scuola di Disegno per cessione gratuita di area comunale. — Consuntivi del Comune per gli esercizi 1911 e 1912 e preventivo 1914. — Approvazione dello schema di convenzione per la condotta veterinaria Consorziale e conseguente aumento di stipendio inerente al posto.

Alpino disertote

Per telefono ore 10 e mezza:

Il giorno 14 c. m. l'alpino De Crignis Francesco, di Leonardo, da Ravascletto, appartenente alla 72 compagnia degli alpini, di stanza a Tolmezzo, otteneva un giorno di permesso, e si recava in famiglia. Verso le ore 20, i suoi di casa rinvennero in camera la giubba, la mantellina, il cappello, la sciabolabaionetta. Il giovane in abiti borghesi si era allontanato senza più farsi vedere.

Si crede abbia varcato la frontiera.

Triste ritorno. — Col treno delle 9,2, è partita per Pola, la salma del suicida dell'Albergo Roma. La scortava il fratello e lo zio cav. Pozzi. Triste ritorno!

LESTIZZA

Consiglio Comunale. — 17. Ieri presenti 16 consiglieri si è riunito il nostro Consiglio Comunale che trattò l'ordine del giorno già da voi pubblicato.

Approvò in 2.a lettura spese facoltative del Bilancio 1914, spese mantenimento abbandonato Marangoni E. Nominò a membri della Commissione della graduatoria concorrenti al posto di Segretario i signori D.r F. Alberti consig. di Prefettura, Loddo Antonio, segretario com.le di Castions di Strada assieme al sig. Compagno Giuseppe, s'ndaco Presidente. Nominò a rappresentanti del Comune nel Consorzio Veterinario di Pasian Schiavonesco i signori Compagno, sindaco, Marangoni Gino, Tavano G. B. e De Clara Pietro. Nominò confermandoli, a Presidente Salvadori Giacomo e a membro della Congregaz. di Carità Tavano Giacomo.

Approvò storno fondi, il bilancio preventivo 1914 della congregaz. di Carità e dei Registri.

CODROIPO

Il tesoro trovato

(*Per telefono ore 11.*) — Faccio seguito al mio fonogramma di ieri, riguardo la scoperta del tesoro. Ieri mattina il Congherle si portò a Udine colle monete, da un numismatico. Oggi sono sul posto le autorità. E' pure giunto il direttore del museo archeologico di Cividale, dove probabilmente verranno trasportate le monete. Mentre vi telefono, esso sta esaminando e valutando il tesoro trovato.

Le monete da un lato hanno la figura di un papa o un santo, dall'altra superiormente c'è la figura di un re con lo scetto, e di una regina. Da ambi i lati ci sono iscrizioni latine. Non ho saputo nè a quale epoca appartengano, nè da chi sieno state fatte coniare. Udremo il responso degli intenditori.

In Pretura

(*Udienza del 15 dicembre*)

Pretore Dianese; P. M. Ugenti; cancell. Serafini.

Per caccia abusiva. — G. B. Monis, fu Luigi, di anni 32 e Giovanni Monis fu Luigi, di anni 29, di Varmo sono accusati di caccia in tempo proibito. Il primo venne condannato a 230 lire di multa ed alle spese processuali; l'altro fu mandato assolto. Difende a l'avv. Biavaschi.

Contravventore sulla legge dell'emigrazione. — Andrea Peressini, fu Francesco, di anni 55, di Camino, imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione, fu condannato a lire 20 di ammenda e spese processuali. Difensore Biavaschi.

Trasgressione alla vigilanza speciale. — Pio Tam, fu Pietro, di anni 62, da Codroipo, imputato di trasgressione alla vigilanza speciale (articolo 234, n.o 2 del C. P.) si buscò 3 mesi di reclusione. Dif. Blasoni.

Un cumulo di accuse. — Antonio Pellizzari, fu Giovanmaria, di anni 32, di Talmassons, accusato di minaccie a mano armata, di violazione di domicilio e di lesioni lievi in danno di Luigi Cum, di porto d'arme e d'ubbriachezza, fu condannato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione e spese (legge Ronchetti) ed assolto per l'avvenuto recesso di querela per la violazione di domicilio e per le lesioni gravi. Difensore Biavaschi.

Due contravvenzioni automobilistiche. — Ieri, nel pomeriggio a Codroipo il carabiniere Alberto Oberti della nostra stazione, elevava doppia contravvenzione al signor Severino Micossi fu Gio. Batta di Artegna; prima perchè il bollo della sua automobile era rimosso; secondo, perchè egli era sprovvisto della prescritta licenza di circolazione.

SACILE

Automobile misteriosa. — 17. Ieri sera, verso le 22 si fermava sul viale Trento un'automobile guidata da uno «cheffeur» con altra persona. Pare che la macchina giunta alla casa di Poletto Giuseppe fu Costante non fosse possibile più smuoverla. Lo chauffeur si è allora avvicinato al macchinario con un cerino non si sa se per verificare i guasti o per altra causa avvenne uno scoppio al motore e l'automobile fu investita dalle fiamme che la ridussero al solo scheletro in ferro; da cui non si rilevano che le scritte: Badiatour — C.i Iules Megevet — Cost Brev. 26954 S. G. D. G. 324654 Italie 46 — 67692 Angleterre 10286. Le persone che la montavano pare si dirigessero da Moggio a Treviso per visitare un malato. Dato il fatto passarono all'Albergo «Alla Stella». Non si conosce però nessuno dei due e l'automobile ricoverata presso Poletto attende i p droni.

Beneficenza. — Il sig. Ongania Luigi, regalò ieri al Patronato scolastico una ricca collezione di giocattoli da dispensarsi ai bambini del giardino in occasione del Natale. Bravo!

Conferenza. — Sabato 20 corr alle ore 20.30 nella sala municipale il prof. D Luigi Molinari terrà una conferenza sul tema: La fortuna d'Italia nella poesia Carducciana.

S. MARIA LA LONGA

Sotto i Cipressi. — A soli 16 anni e in soli tre giorni, spirava serenamente la gentile giovinetta Maria Moreale, buona, intelligente, leggiadra. La sua così prematura morte commosse l'intero paese, che volle attestare questa sua compartecipazione al dolore dei famigliari accompagnando in massa all'ultima dimora la salma lacrimata.

Oltre 200 i torci. Otto compagne ed amiche dell'estinta si offrirono per il trasporto a spalle sino al Camposanto. Il Parroco don Fiorenzo Venturini pronunciò in Chiesa un'elevato e commovente discorso; poi benedisse e licenziò la salma. Sulla terra che la ricopre cresceranno rigogliosi e perenni i fiori di un mesto ricordo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nonostante la dichiarazione fatta di non accogliere più scritti sulla eterna vertenza insorta fra il maestro Aggeo Ascolese e la Filarmonica di S. Vito, non sappiamo resistere alle reiterate insistenze perchè accogliessimo anche la seguente — con promessa, da parte del maestro, che non avrebbe più risposto ad eventuali repliche della Presidenza medesima. La questione ora, ha allargato il suo campo — «non per colpa mia» dice il maestro; se ne impossessarono cioè i partiti locali, che ne fecero una questione amministrativa-politica. Anche perciò non desideriamo occuparcene, se non per quanto ne posta l'obbligo di cronaca, per la quale imparzialmente ci riferisce il nostro corrispondente; e quindi riaffermiamo il proposito di non dare posto a nuovi articoli polemici, tranne ad una eventuale risposta della Presidenza, la quale, essendo stata la prima (diremo così) attaccata, ha diritto all'ultima parola. Ed ecco la nuova lettera del maestro signor Aggeo Ascolese:

All'Avvocato Tullio Francesco Presidente della Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento.

Se Lei con la lettera del 15 corr., in risposta alla mia del 12, si affrettò di congedarsi dal Giornale per non annoiare i Lettori, con la presente a mia volta dichiarò di dire anche io l'ultima parola.

Anzitutto, Signor Avvocato, a prescindere ch'Ella abbia o non abbia inteso il pensiero manifesto o recondito della mia lettera, *(già son tante le figure retoriche), mi consenta la ostinazione di ripeterLe che i fatti, come da Lei asseriti, non sono i più esatti nè i più rispondenti al vero, e mi permetta pure di* respingere per la reciproca dignità *le affermazioni o considerazioni per le quali io vengo, da Lei e confratelli di Presidenza, ritenuto* uno strumento in mani altrui.

Che altri colga l'occasione della nostra Vertenza per lanciare le proprie finalità, sta bene; ma io mantengo integralmente il tenore ed il colorito della mia ultima lettera *e sottopongo al giudizio del pubblico alcuni documenti a firma di Soci, e ciò per dimostrare:*

1.o i gravi errori in forza dei quali venne deliberato l'atto odioso del mio licenziamento.

2.o la ingiusta resistenza che ne seguì contro la tutela del mio buon diritto.

3.o come si voglia ancora oggi presentare lo svolgimento dell'ultima Assemblea del 1.o dicembre in modo diverso dal vero.

Avverto poi che i firmatri dei documenti in appresso sono (fatte pochissime eccezioni) Soci i quali oltrechè conoscere la questione nei suoi veri termini, furono sempre quasi tutti presenti alle Assemblee.

Con osservanza Dev.mo f.o

Aggeo Ascolese

Maestro di musica.

***

Ordine del giorno dei filarmonici.

(Vedi il «Paese del 5 dicembre corr. a firma di Vianello Nello, Scalon Angelo, Montico Isidoro, Trigatti Alessandro, Mitri Mario, Scalon Giovanni, Ros Antonio, Montico Francesco, Seccardi Lodovico, Cudignotto Mario, Nonis Elia, Novelli Andrea, Nonis Giacomo, Vizzotto Paolo, Tauro Luigi, Del Piero Giuseppe, Codignotto Orlando, Stefanutti G. Batta, Bravo Antonio, Bravo Valentino, Girardi Guglielmo, Susanna Vittorio, Bellinato Pietro, Pittana Giovanni, ecc. ecc.

***

Invito alla Presidenza *per la riconvocazione dell'Assemblea e per la continuazione dell'ordine del Giorno N.o 3 del 1.o Dicembre corr. (Vedi il «Paese del 5 Dicembre corr.) a firma di: Barbui Pietro, Soppelsa Giovanni, Concina Francesco, Lovisatti Luigi, Fumei (fratelli), Di Venosa Ignazio, Pittoni Francesco, p. fratelli, Gini Paolo, Massolini Antonio, Lovisutto Fiorello, Fogolini Carlo, Fogolini Luigi p. fratelli, Francescutti Luigi Bianco, Tamburlini G. Batta, Perosa Antonio, Primon Luigi, Bujatti G. Batta, Fiorido Carlo, Petracco Andrea, Volpe Adolfo, Montico Francesco fu Francesco, Agostini Attilio, Dall'Armi Emilio, Garlatti Arnaldo (pro Labor) Caruso Edoardo, Petracco Giovanni (per la riconvocazione), Lovadina Emilio p. Unione Agenti (per la riconvocazione) ecc. ecc.*

Ordine del giorno *della Società Unione agenti di San Vito della Seduta Consiliare dell'11 Dicembre corr.*

Il Consiglio ad unanimità Delibera di sospendere il pagamento delle quote dall'anno in corso e di Non sottostare assolutamente in qualsiasi spesa nella lite iniziata fra la Società Filarmonica e Maestro sig. Aggeo Ascolese.

***

Ordine del giorno *della Società Operaia di San Vito della Seduta Consiliare dell'11 Dicembre corr....*

Il consiglio Delibera ad unanimità che la Società Operaia debba rimanere neutra nella questione della Filarmonica avvertendo questa ultima ch'esso non intende di assumere responsabilità per la lite pendente...

Un'assemblea della Filarmonica. — Abbiamo sott'occhio un invito ai soci di intervenire, sabato 20, ad un'assemblea generale nella sala superiore dell'Albergo «Alla Torre», per continuare la discussione sul seguente ordine del giorno:

1. Trattare e deliberare se nelle condizioni attuali della Filarmonica convenga aprire il concorso al posto di maestro di musica.

2. Nel caso non convenga, trattare e deliberare sui provvedimenti da prendersi d'urgenza.

L'invito è firmato dal sig. Pietro Barbui, il quale dice di mandarlo «in omaggio all'incarico affidatomi dai soci rimasti in legale assemblea nella sera del 1 dicembre...» Uhm! ci pare un po' strana, questa spiegazione del signor Barbui; ma ad ogni modo, ripetiamo, se la sbrighino fra loro. Il giornale ed i lettori sono un po'... come dovremo dire!... sono un po' sazi di questa eterna questione.

ENEMONZO

Infortunio. — 17.— Fra le 8 e le 9 di questa mattina, nel laboratorio Venier in Enemonzo, mentre il falegname Giovanni Ortis di Giovanni d'anni 18, da Paluzza (Nounina), lavorava alla sega circolare, questa violentemente gli respinse il pezzo di legno in lavoro, della lunghezza di 50 centimetri.

Prontamente accorse il dott. signor Fancello che riscontrò la frattura dell'osso nasale e dichiarò la ferita guaribile in 15 giorni circa, salvo complicazioni. Auguriamo sollecita guerigione.

Note parlamentari.

Camera. — Dopo la commemorazione del patriotta padovano Carlo Maluto, morto l'altro ieri all'età di 86 anni circa e che fu tra i combattenti e fra i cospiratori per la Patria; si riprende lo svolgimento degli ordini del giorno presentati nella discussione della risposta al discorso della Corona.

Il cattolico deputato Meda invoca, col suo, lo scrutinio di lista con la proporzionalità per le minoranze. Una dichiarazione certo non aspettata egli fa: di essere, con gli amici suoi, contrario all'annunciato progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile; e spera di aver consenzienti i socialisti fautori della libera unione!

L'on. Salandra dà ragione di un ordine del giorno col quale la Camera approva anche le dichiarazioni del Governo.

L'on. Calda svolge l'ordine del giorno avverso al Governo e firmato da parecchi socialisti ufficiali.

Infine, l'on. Cappa, repubblicano, in nome del suo partito dà ragione di un proprio ordine del giorno contro il ministero.

I nostri deputati

— L'on. Girardini, nelle riunioni del gruppo radicale tenutesi ieri, diede il proprio voto a un ordine del giorno proposto dall'on. Alessio favorevole al Ministero. Il friulano on. Gasparotto votò contro. — Il gruppo subisce, in seguito al voto (29 favorevoli), una piccola crisi: l'on. Fera si riservò di decidere se rimarrà nel gruppo dopo udite le dichiarazioni che in nome di esso farà alla Camera l'on. Pantano; l'on. Mosti si dichiarò fin d'ora libero da ogni vincolo verso il gruppo.

I deputati friulani
e il discorso dell'on. Giolitti

Il *Corriere della Sera* ha chiesto a parecchi deputati le impressioni sul discorso dell'on. Giolitti.

Il radicale on. Gasparotto ha espresso così la sua impressione sull'uomo e sul discorso:

«Uomo di grande lucidezza mentale e di un'assoluta padronanza di sè e della situazione politica. Il discorso è stato equilibrato e di un contenuto democratico, specialmente nella parte relativa alle riforme sociali; ma è mancata, tanto una parola in merito alla riforma tributaria, quanto un'altra che portasse alla differenziazione dei partiti. Non parlo dell'ormai vecchia divisione dei partiti storici: mi fermo al più modesto ma concreto concetto, che fu patrocinato, se ben ricordo, anche dal *Corriere*, di non mischiare assieme le correnti più discorsi e antiteche nella concezione della vita politica del Paese.

L'on. Giolitti poteva dire una parola più recisa in materia di esecuzione delle leggi di eversione, che valesse a persuadere che queste leggi vanno osservate seriamente. Godo di veder accennato e messo in giusta evidenza, nel discorso, il progetto di legge sugli impiegati privati; per quanto si debba far qualche riserva sul concetto di lasciar regolare i termini dalle commissioni arbitrali, anziché regolarli con la legge.»

E l'on. Ciriani:

«Discorso che è un giuoco di concetti, una contraddizione di propositi. Le spese per la Libia «devono» dunque — ha detto l'on. Giolitti — proporzionarsi alla potenzialità economica del Paese; ma il Paese — ha soggiunto — «deve» fare, se occorrono, anche maggiori sacrifici. Ed allora?»

L'on. Ciriani interroga
sul riposo festivo in Friuli

L'on. Ciriani ha presentato la seguente interrogazione alla Camera:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se sia a conoscenza che nella provincia di Udine le proroghe eccezionali consentite dalle norme fondamentali della legge sul riposo festivo costituiscono nella quasi totalità dei comuni una regola senza che incorrano le condizioni necessarie, e quali provvedimenti quindi, anche per evitare le dannose conseguenze derivanti da ciò agli altri comuni intenda di poter adottare affinchè detta legge risponda nelle sue applicazioni alle penalità che la determinano. — Firmato *Ciriani.*»

La questione delle isole
occupate dall'Italia

Con la inesattezza consueta, i giornali tutti che si occupano della grande politica internazionale ebbero in questi tre ultimi giorni occasione di parlare delle isole che l'Italia occupa nel mare Egeo, a proposito di una nota che il ministro inglese degli esteri avrebbe diramato alle Potenze, e nella quale (secondo taluni giornali) si diceva, fra altro, *essere venuto il momento per l'Italia di restituire alla Turchia le isole da essa occupate nel mare Egeo.*

Qualora ciò fosse stato realmente detto, le parole avrebbero suonato offesa all'Italia, inquantochè essa sola, e non altri, deve conoscere quando la Turchia abbia adempiuto per intero agli obblighi impostile con il trattato di pace di Losanna. Ma così non è. In quella parte della Nota inglese che si riferisce a tali isole, si propone che *quando gli obblighi del trattato di Losanna siano stati adempiuti, le isole vengano restituite alla Turchia, provvedendole di una specie di Governo autonomo sotto la sovranità del Sultano.* — Quest'ultima parte sarà da trattare poi, fra le grandi potenze, come sempre il nostro Governo ha sostenuto; e quanto alla restituzione, l'Italia ha sempre pensato e detto di essere pronta a rispettare gli obblighi assuntisi col trattato di Losanna.

Anche riguardo ai confini dell'Albania, la nota inglese sta dalla parte dell'Austria e dell'Italia.

Contuttociò, peraltro, le potenze della triplice alleanza non risponderanno alla nota inglese se non dopo avere avuto fra esse uno scambio di idee.

Cronaca Cittadina

Per un bibliotecario

Disse Foscolo, se ben ricordo che la modestia non deriva dalla inconsapevolenza del proprio valore, ma da un verecondo sentimento di non offendere altri. Ma come tutte le definizioni in materia morale anche questa non squadra sempre: tanto guazzabuglio d'affetti contraddittorii v'è negli spiriti umani.

Don Nicolò Poiani, bibliotecario arcivescovile, morto di questi giorni s'era fatto della modestia un riparo sotto cui poter sottrarre alle indagini agli elogi la sua personalità di uomo veramente erudito. Una modestia, dirò così, irta di punte a difendere la sua indipendenza di carattere un po' selvatica persino, ma profondamente serena e contenta di sè.

Quei pochi che con lenta discrezione penetrarono in quel suo nascondiglio d'intimità spirituale, poterono quei pochi modo di valutare quanto tesoro di coltura vi fosse riposto e quanta discriminazione di giudizio con criteri di gusto letterario un po' invecchiato, senza espansioni, ma informato al buon senso.

Sì; ai suoi studi presiedeva una buona dose di quel buon senso, tagliato un po' all'antica del quale, come antidoto, avrebbe bisogno alquanto la letteratura d'oggi che ondeggia fra tante nebulose concezioni e pare sul punto di annegare in un oceano di parole.

Paziente raccoglitore di memorie storiche, bibbiofilo, tutto coscienza e rude schiettezza, il Poiani si guardava dal fare sfoggio delle sue cognizioni non tanto perchè penasse di comunicativa verbale, quanto per sfuggire anche nelle apparenze la taccia di peccare di pedanteria, dottrinaria, della quale troppo volentieri, del resto, e senza distinzioni sono accusati in generale i bibliotecari da quei tanti cui pare che l'ignoranza conferisca audacia a correre il palio delle gloriuzze alla moda.

L'umil vita di Nicolò Poiani, appartatamente spesa in nobili discipline il suo ingegno misurato ed inteso a portare, da buon lavoratore, la sua pietra all'edificio immenso della coltura; la sua abnegazione di studioso che non solo chiede nulla, ma respinge anticipatamente con una tal quale intrattabilità anche sospettate offerte d'onori; tutto questo può destare qualche senso di penosa tristezza. Può trarci ancora a pensare alla insussistenza dei meriti veri e reali, se questi devono per destino crudele perdere ogni intrinseca luce, restare negletti e sconosciutti pel solo fatto che da chi n'era il possessore non furono fatti mondanamente valere non furono messi all'incanto.

Ma forse in questo medesimo senso di tristezza vi è il germe della vanità; vi è il falso concetto per cui si crede che nell'ebbrezza della gloria e degli onori, cercati talora anche a prezzo di miserie morali, risieda il più apprezzabile compenso alle intellettuali fatiche.

Concetto falso, dico. Infatti, anche la vita dimessa del Bibliotecario Poiani, che nella sua oscura laboriosità trova pascolo di godimento spirituale e lena a perseverare nelle geniali ricerche, anche questa povera vita basta ad ammonirci che il vero piacere, il solo consistente, non si può attingere altrove che dall'intimo soddisfacimento di doveri compiuti col vago presagio di qualche remota giustizia.

Emilio Girardini.

Una importante seduta pubblica all'Accademia di Udine.

Domani a sera, alle 20.30, l'Accademia terrà, nella propria sede, una seduta per rendere tributo di grata ammirazione ad alcuni suoi illustri Soci defunti. Le commemorazioni saranno parecchie, e quindi necessariamente brevi; ma non perciò meno opportune a ricordare le benemerenze di quegli spiriti eletti che ci hanno in questo morente anno preceduti nella tomba.

Il presidente prof. Fracassetti ricorderà il dott. Fabio Celotti artista patriotta dalla ferma incrollabile fede; il prof. Pennato dirà dell'opera medica del Celotti stesso, preclaro fra i colleghi; il dott. U Sellan commemorerà quello spirito illuminato che fu il dott. Tacito Zambelli; l'avv. Eugenio Linussa ricorderà il prof. Dino Mantovani, l'insegnante indimenticato del nostro Liceo, il letterato e critico di fama nazionale; il prof. Battistella parlerà dell'abate Narducci, il sacerdote patriotta, il riordinatore della Biblioteca Sandanielese.

Non può mancare, a questa interessante e importante seduta, un pubblico numeroso: Udine la intellettuale non può mancare, là dove si rende omaggio a una schiera di cittadini eletti per ingegno e per dottrina volti al pubblico bene.

Un Comizio contro la disoccupazione

Iersera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha tra l'altro deliberato di riconvocarsi sabato insieme al Consiglio Direttivo del Circolo Socialista e alla Direzione della Società Operaia per fissare le norme per il Comizio da tenersi al Minerva la sera del 28 corr. contro la disoccupazione.

Concittadino che si fa onore. Fra gli eletti nelle elezioni commerciali di Como, quarto 9, troviamo il nostro concittadino Luigi Pagavini, ch'ebbe voti 561. Congratulazioni all'egregio uomo, per la grande stima saputasi conquistare nella industre Como.

Associazione Magistrale Friulana

Domenica, 21, seduta del Consiglio, in Udine, nel locale scolastico di Via Dante, alle ore 14, col seguente ordine del giorno:

1.o Resoconto morale e finanziario della nostra Associazione per l'anno sociale che sta per chiudersi.

2.o Convocazione dei comizi distrettuali per la nomina dei nuovi Consiglieri.

Per una nuova linea di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Tempo fa la Speit. Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti della nostra città, aveva diretto al Ministero della Marina un voto per ottenere l'istituzione di una linea regolare di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Il Ministero, nella risposta ieri pervenuta all'Associazione stessa, dice:

Questo Ministero convinto dell'importanza di siffatta linea nei riguardi del commercio nazionale, si augura che superate le difficoltà d'indole finanziaria che si presentano, data la rilevante spesa occorrente, possa addivenirsi alla presentazione al Parlamento di una proposta concreta che soddisfi ai voti da lungo tempo e da più parti manifestati per l'impianto di detta linea.

Al Circolo Famigliare. — Chiusosi la prima esposizione degli Artisti Friulani, al Circolo Famigliare questa sera ri riprendono le riunioni settimanali.

Domani a sera il concertista signor Lamp di Lipsia ripeterà il suo concerto di fonola che terrà stassera al Club Unione.

I diplomi della R. Scuola Normale Le signorine che hanno conseguito diplomi nelle sessioni di luglio e di ottobre 1913, sono invitate dalla Direzione della scuola normale, a ritirarli presso la segreteria, presentando la quetanza della tassa prescritta, nel caso che non l'avessero ancora pagata.

Nuovo professore di disegno

Alla R. Accademia di Belle Arti di Urbino, conseguiva in questi giorni, con splendida votazione, il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento del Disegno, il sig. Roberto Rupil, figlio di Giuseppe Rupil, direttore Didattico a Venezia.

Ci congratugliamo col bravo giovane, nostro concittadino, al quale porgiamo i migliori auguri.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 21 corr alle ore 20,30, i Filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno: *«Il Polizziotto»,* vivace e brillante commedia in VI. atti del celebre *A. Berton.* Negli intermezzi suonerà la Banda del Ricreatorio. — La sala sarà riscaldata.

Quanto prima, andrà in iscena il grandioso dramma *«In Israele».*

X Concerto della «Verdi». — Siamo lieti d'annunciare che il giorno 30 corr. avremo un altro interessantissimo concerto della *«Soc. Verdi»* Vi prenderanno parte due veri virtuosi: il *pianista Bruno Veneziani,* che a grande sentimento d'artista unisce un eccezionale meccanica, e la *violinista Wanda Segrè,* prediletta allieva di Seveick e di Ysaye, il nome della quale è ben noto per i brillanti successi ottenuti in Italia ed all'Estero.

Dopo di questo concerto, in gennaio avremo un grande concerto orchestrale: sono poi in corso trattative per il celebre quartetto boemo, per il grande violinista Spalding, per una eccezionale esecuzione della famosa orchestra di Monaco: risentiremo probabilmente l'indimenticabile coro diretto dal Maestro Bartoli e... e poi si lagnino i soci della «Verdi» di penuria di concerti!

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3522,29

XXXII Elenco — Lagomaggiore p ol. Carlo, Milano 2

Raccolte dal sindaco di Tricesimo; Sbuelz cav. Giovanni 5, Michieli cav. Luigi 5, de Pilosio nob. Antonio 3.

Raccolte dalla Sezione del Corpo Volontari V. C. A. di Udine. — Volpe cav. G. Batta Presidente, l. 10, Russo Luigi e Casoli Pietro 2 ciascuno — Pilotti Carlo, Novello Guido, Cosattini Renzo, Zilli Eugenio, Marchesini Virgilio, Cavinato Angelo, De Cecco Pio, Romanelli Filippo, Nazzi Massimo l. 1 ciascuno. I cob Gino, Scarpa Angelo, Mossa Salvatore, Romanutti G. Batta, Stella Giuseppe, Russo Pietro, Pordenone Leonardo, Pordenone Federico, Fiori Luigi, Pennato Antonio, Martinuzzi Guido, Zamparo Antonio, Vendrame Mario, Giacobbi Giuseppe, Dacomo Secondo, Bisutti Guido, Lorenzon Giuseppe, Mani Armando, Marchi Serse, de Laurentis Enrico, Marchesini Pietro, D'Angelo Alessandro, Padova Giovanni, Cremese Aldo, Nardoni Giuseppe, Oliva Napoleone, Levi Marco, Benini Antonio, Muzzati Lucio, Martinis Emilio, Petrizzo Giuseppe, Roncali Attilio, Treu Antonio, Mauro Marcello, Venturini Cesare, Blasigh Mario, Giuliani Antonio, Molinari Ernesto, Galli Mario, Galli Ugo, Della Schiava Enzo, Benini Serafino, Gottardo Guglielmo, Zilli Gracco, Joan Ottavio, Allatere Ottorino, Duratti Giovanni, Ancilotto Agostino, Esente Gino, Tracanelli Giulio, Missio Giovanni Artusio Erminio, Toffoletti Arturo, Tonizzo Rodolfo, Sandri Adamo, Visintin Tarcisio, Michelutti Violante, Damiani Primo, Pellegrini Pietro, Gorassini Romeo, Scoffo Marino, Langella Paolo, Romanelli Carlo, Pelissoni Severino, Cerutti G. Batta, Michelutti Romeo, Raddi Galliano, Feruglio Giuseppe, Tocchetti Attilio, Dal Dan Pietro, Galluzzo Rubens, Corubolo Giovanni, Chiarcossi Antonio, Chiavon Italico, Feruglio Orlando Gasparini Luigi, Marcuzzi Carlo, Pascoli Cesare, Jacuzzi Venceslao, Della Vedova Giuseppe, Coloricchio Giulio Cesare, Pascoli Giovanni, Colleoni Ildebrando, Rizzi Ermes, Balbuzzo Ermenegildo, Calligaris Giovanni, Gasparini Leonardo, tutti cent. 50 a testa.

Totale lire 3603.79.

Bene sapersi che ogni giorno alle Pasticcerie Galanda, trovasi Krapfen caldi, Meringhe alla panna e Panettoni uso Milano.

Funerale-Fenili. — Alle ore 10 di questa mattina seguirono i funerali della compianta signora Luigia Fabris vedova Fenili.

Dopo le esequie all'Ospitale si ricompose il corteo, dirigendosi al Cimitero. Precedeva il Cristo; poi la teoria delle corone, splendide, in fiori freschi, portate a mano; indi il sacerdote. La bara stava deposta in una carrozza di seconda classe; e la copriva la ghirlanda della famiglia. Dietro il feretro veniva un grande stuolo di signore in gramaglia, poi molti amici. I congiunti erano in tre carrozze del seguito.

Alla rinfusa prendiamo qualche nome: Antonietta Pepe Baldissera, Marcotti Rambaldo e Antonio, L. Pellegrini, P. Pittoritto, A. Ceria, G. Molin Pradel, P. Tosolini, cav. G Ragazzoni, G. Cantoni, Ugo Falomo, avv. U. Borghese, M Blasoni, Rosalia Clama, Ales Mauri, geom. E Lesa V Bischoff, Maria Tosolini, Eva Clama G. Sabotig, Italia Ragazzoni, A. Gasparini e molti altri.

Ecco l'elenco delle corone: Operai e operaie della Cartiera — Emilia e Giuseppina alla cara nonna — Antonio e Augusto alla cara mamma — Il figlio Francesco — Il cognato R. Fenili — Il figlio e Gemma alla cara mamma — Il nipote Fabris Giovanni.

Primo elenco delle offerte per acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'educatorio:

Ferriere di Udine L. 20, Bice Pirozzi Bettoni 10, Metz 8, Cocsani Gilda 5, Malusà 5, G. Nadig 5, Ina Battistella 5, Petz 5, Modolo 5, Marioni 5, Ferrerio 5, Franz 2, Moro Silvio 2, Rea 1, Viviani 1, Duchelle 1, Gasparoni 1, Candido Tommasi Rau, Irma dell' Acqua 3, Enrichetta Sironi 2, Maria Milano 2, Rosina Pepe 1, Moroni 1, Andreoli 2, Pancotto 2, Pelizzo 2, Scarabellin 1, Lucchini 2, Cantoni Bianca 3, Rova 1, Pauluzza 3, D.r Adelchi e Ida Carnielli 5, Menazz 5, Crestiano Pio Fausto Ridomi 3, Cavarzerani 2, Morpurgo Leme 2, Luisa Franz 1, Lucia Billia 5, Billia Leskovig 1, Gonano Maria 2, Montegnacco 2, De Poli 1, Gardi 2, Peressini 4, Pandolfi e famiglia 2, Petracco 4, Teresa Volpe 5, Scarpa 1, D'Aronco 5, Maddalena Misani 5, Magnani 2, N. N. 1, Enrica Zucchiatti 2, Marchesini 2, Pagani 5, Dalan 3, Politti 2, Gori 1, Pico 5, Tomaselli 5, Signora Zambelli 5, Noemi Del Puppo 2, Dina Commessatti 10, Olga Renier 5, Bona Luzzatto 20, Maria Perosa 5, prof. Berghinz 5, Marinato Giovanni 2, Italico Piva 3, Elena D'Asto 2, Maria Celotti 5, Famiglia Dormisch 4, Regina Modotti 5, Fratelli Tonini 5, Contessa di Trento 3, Ida Pecile 8, Anna Perosa 1, Cremese Ernesta 2, Carolina Murero 3, Luigia Crainz 1, Don Luigi Pilosio 2, Carraro Ottone 2, Signora Valle 2, Clementina Grosser 2, Tonini Prime 1, Gottardo Teresa 3, Famiglia Del Piero 1, Sernagiotto Franc. 1, Famiglia Rovigli 1, Famiglia Tonini 1, Colautti Letizia 1, Munichg Maria 1, Ferrari Maria 1, Nigris Celestina 1, Signorina Bo 1, Del Negro Tina 1, F.lli Filipponi 1, Tremonti 1, Famiglia Tosolini 1.

Famiglia Fantoni 2, Fam. prof. Ricci 1, Fam. Comelli 1, Fam. Barnabò 1.50, Fam. Fadini 1.50, Maria Fiora 1, Don Lestuzzi 1, Miotti Stefanutti 1, Filomena ved. Gandolfo 1, Antonietta Bevilacqua 2, Collegio Nazionale Uccellis Alunne interne 7, Direttrice 3, Gaspardis Caterina 10, Schiavi avv. C. L. 5, Antonini Angel 5. Totale lire 412.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nell' «Inutile delitto» si susseguono tutte le emozionanti vicissitudini e delusioni, frutto di una malnata follia d' amore.

In tutto il contrasto di passioni domina la cieca devozione d'un vecchio servo, che pur di rimanere fedele al giuramento fatto, arriva sino al delitto.

L'interpretazione è perfetta. Basti accennare che i principali interpreti sono: *Costamagna, Nipoti e Lombardi.*

L'orchidea, questo grazioso fiore è reso in tutta la sua bellezza,

Gontran nella comica sempre brillantissimo.

Questa sera si replica l' intero programma.

TEATRO MINERVA

Spettacolo di varietá

Una folla addirittura straripante accorse ieri a sera a godersi il bel spettacolo di varietà allestito lussuosamente dall'impresario signor Bernardino. Tutti i bravi artisti, alcuni dei quali veramente eccezionali particolarmente festeggiati, raccolsero in vero una profusione di applausi calorosi e meritati.

Particolarmente ammirate furono le agili ginnaste Mary e Lucie e le vezzose e flessuose danzatrici Soeurs Lewandoski; incontrarono l'approvazione generale ed il pieno entusiasmo per i difficilissimi ed arditi lavori eseguiti: gli insuperabili ciclisti «The great original Antilos»; i celebri yongleurs «The Chiesa» che come dice il programma, ebbero l'alto onore di lavorare a Racconigi dinanzi le L.L. M.M. ed i «The Kilis» straordinari equilibristi al bambou che eseguirono dei lavori d'equilibrio veramente strabilianti ed emozionanti.

Molto ammirati furono pure l' impareggiabile concertista Renatus ed il «commedy act» Musty and Lina. Alfredo Capaldo cantò bene le sue fini canzonette napoletane.

Le «stelle» furono ammirate ma non riescirono ad... abbagliare troppo, forse perchè ieri a sera il cielo era... nebbioso.

In complesso un programma di grande «attraction» e di «high-life».

Stasera nuovi e suggestivi debutti.

Grave caduta d'un ragazzo

Il ragazzo Agostino Zanenaro, d'anni 14, di Albino, sarte cadde ieri così in malo modo da riportare la frattura del femore destro. Fu medicato dal dott. Bagolan guaribile in 40 giorni s. c. el a'uolto dl' ospitale.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il processo d' oggi per spionaggio

Alla distanza di poche settimane di un altro processo per spionaggio, il quale a sua volta veniva terzo di una serie di processi consimili avutisi soltanto nel corso di quest' anno; oggi s'inizia alle Assise il processo contro Giovanni Ventin di Giovanni d'anni 33, nato a Castellier di Visinàda (Istria) e negli ultimi quattro anni sergente capoposto di gendarmeria in Cervignano e contro Teobaldo Zigaina fu Eusebio d'anni 54 falegname, nato a Gonars e domiciliato a Muscoli, piccolo paese della pianura friulana oltre il confine politico, sulla strada che da Palmanova per Strassoldo mette a Cervignano. Sono essi accusati:

I. del delitto continuato di tentata rivelazione di segreti concernenti la sicurezza dello Stato, commesso in varie epoche previo concerto tra loro e con altri, in territorio del Regno e il Ventin anche in Austria;

II. il solo Ventin, anche di resistenza all' autorità, commessa in Albana il 3 marzo 1913.

Abbiamo già nel numero di giovedì passato, riassunto i fatti che hanno originato questo processo Le prime traccie del lavoro che il sergente austriaco Ventin andava tentando con l' aiuto del cittadino italiano Teobaldo Zigaina, contro la sicurezza dello Stato Italiano, si hanno nel 1911; ma l' inizio risale indubbiamente al 1910, appena cominciati in Provincia i lavori deliberati dallo Stato Maggiore nazionale per la difesa d' Italia verso il confine politico orientale, fino a pochi anni sono interamente aperto. Risale al gennaio del 1911, infatti una lettera, che lo Zigaina riconobbe scritta di suo pugno, al capostazione (allora) di Fossalta, signor Enea Muschietti per metterlo in relazione col sergente di gendarmeria Ventin: dal signor Muschietti si sarebbero voluti: l'orario ferroviario in tempo di guerra, notizie circa i trasporti militari, circa il numero, la destinazione, il calibro di cannoni e di mitragliatrici ed altro ancora.

E risalgono al 1911 le pratiche dello Zigaina col falegname Antonio Scagnetto, dal quale — per essere stato assistente nei lavori della Ditta Rizzani sui forti di Beano e Rivolto — si speravano utili notizie: dello Scagnetto messosi da buon italiano d' accordo con l'autorità militare del suo paese e che perciò si fingeva annuente alle proposte di tradire la sua Patria non solo furono chieste tali notizie, ma fu dato anche il consiglio di sostituire con disegni apocrifi quelli originali che il capitano Bormans portava con sè viaggiando con lo Scagnetto e si promettevano lauti compensi perchè portasse uno schrappnell per misurarne la portata del tiro e notizie intorno al forte di Ragogna, ecc.

Ed ultime, fra le conosciute, vengono le offerte di lauti compensi al messaggero postale Ermenegildo Coceanicg, che faceva il servizio da Pinzano a Casarsa... e che portarono al romanzesco arresto del sergente Ventin avvenuto nel marzo di quest' anno ad Albana.

***

Per il processo d' oggi sono citati ventiquattro testimoni di accusa: fra gli altri, il capitano del genio (fortificazioni) sig. Giuseppe Bormans, il capostazione sig. Enea Muschietti, il capitano dei carabinier cav. Vincenzo Schiavetti, il falegname Antonio Stringolo, il messaggiero postale Ermenegildo Coceancig, l'albergatore Edoardo Nava di Codroipo. E vi è anche un perito a difesa: il sig. Osualdo Kiussi.

I testimoni a difesa sono dodici: uno per il Ventin (Ippolito Pasqualis); gli altri undici per lo Zigaina — e fra essi, l'ing Gino Tonizzo, i signori Ugo Lazzari e Michele Morandini, il segretario comunale di Gonars ecc.

L'udienza di stamane

Presiede il cav. Silvagni, presidente del Tribunale. — Rappresenta l'accusa il nob. cav. Farlatti, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale. — Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli e Zagato.

Cancelliere: Febeo.

(*Udienza antimeridiana*)

L' udienza è aperta alle 10.30. Scarso il pubblico. Anche questo come gli altri processi di spionaggio interessa poco, a quanto pare.

Gli accusati siedono entro la gabbia a qualche distanza l'uno dall' altro.

Il Ventin è un uomo di media statura; baffi neri, capelli neri. Ha un aspetto di uomo cui il carcere abbia recato sofferenze morali più che fisiche.

Lo Zigaina, ha aspetto più rude, d' operaio che non risenti, all' apparenza, come il compagno di sventura le conseguenze del carcere.

Fatta la sortizione dei giurati, si passa alla lettura della sentenza d' accusa: al riassunto dell' imputazione fatta dal Presidente e quindi si passa agli interrogatori degli accusati.

Ventin Giovanni

Pres. Ventin, avete udito di che cosa siete a cusato. Dite ora le vostre discolpe.

— Sig. Presente, siccome le cose che dovrei dire si attengono a segreto d' ufficio, essend , io in servizio dell' Austria, bisognerebbe che tali cose non fossero pubblicate.

Pres. Bene, dite, ora, ciò che potete dire; quanto al resto vedremo poi.

Ventini. Accenna alle sue condizioni famigliari.

Pretura del II. Mandamento

Un... quasi... processone. — Imputato Del Medico Giuseppe Luigi di Adegliano, accusato di lesioni e minacce in danno di certo Micheloni Tomaso pure di Adegliacco.

Quest'ultimo si costituisce Parte Civile a mezzo dell'avv. Baveschi, e presenta una nuova lista di testimoni. Il pretore, viste vane le pratiche per un accordo, inizia il dibattimento — riservandosi di ammettere e no i nuovi testi introdotti dalla parte lesa, per la quale d'ufficio furono già a sua istanza citati ben cinque testi. L'imputato nega i fatti e dice che se collutazione vi fu, essa fu dovuta al Micheloni, che primo l'aggredì con un pugno. Il querelante insiste nell'essere stato percosso: ma non sa come e finisce col dire: «Sicuro che ero ubbriaco!» I testi citati sfilano deponendo ben poco di preciso. L'avv. di parte civile chiese poi vengano assunti altri testi. La difesa, a mezzo dell'avv. Giovanni Baldissera, (assunto al momento, d'ufficio) si oppone e solleva incidente. Il pretore respinge la istanza della Parte Civile. Quest'ultima conclude per la condanna a sensi di legge e rifusione danni.

Il P. M (avv. E Mantovani) chiede condanna per lesioni e minacce.

L'avv. Giovanni Baldissera energicamente sostiene la difesa: nulla fu provato a carico; se una collutazione vi fu, essa fu provocata dal querelante. contro cui legittimamente reagì l'imputato. Le minacce poi sono insussistenti. Invoca sentenza che giustamente suoni doverosa lezione a querele fatte per puro malo animo o per capriccio biasimevole.

Il pretore pronuncia sentenza con cui assolve completamente il Del Medico e condanna il querelante Micheloni nelle spese di causa e sentenza.

Sommario del 100 fascicolo

della **Rivista Politica e Parlamentare** che i nostri associati possono avere con forte risparmio (Vedi programma di associazioni in prima pagina:

La Rivista politica e Parlamentare ne 1911 Dopo cento fascicoli (*C. A. Cortina*) = Programma d' Abbonamento pel 1914 (*L' amministrazione*). - Per la riconciliazione fra lo stato e la Chiesa (*X. Senatore del Regno*) — Da Gioberti a Marcora. (*Il topo Parlamentare*). La discussione politica alla Camera sulla Risposta al Discorso della Corona. Il testo dell' indirizzo redatto dall' on. Orlando. — La discussione (*Don Marzio*) — Il socialismo in Italia ed all' estero (*A. Cantono*) — L'ufficio di Presidenza della Camera all' on. Marcora. — Un alato discorso di Paolo Boselli. — L' intervento dello Stato nella bonifica delle terre incolte (*Camillo Mancini*) — I nobili della nuova Camera). — In politica estera (*Feluca*) — Come parlano i deputati (*Enrico Millo e Orazio Raimondo* (*Ernesto Rivalta*). — Costituzione degli uffici e discussione sul Giuramento — Le prime discussioni alla Giunta delle elezioni. — I gruppi parlamentari regionali — L'iandenità ai Deputati. — Due Senatori agrari. — I commissari regi per Roma, Milano e Napoli. — Frammenti sentimentali di un viaggiatore (*Silvio Frojo*). — Nostre informazioni (*Noi tutti*). — Rivista finanziaria (*A. Riporto*. — Teatri (*Maschera*.)

Direzione, Amministrazione, Pubblicità, via Uffici del Vicario, 21 telef. 27-31, Roma.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 50

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

— Uno sconosciuto?

— Per l'appunto o per meglio dire precisamente un ladro. Lo sorpresi nell'atto di scassinare il mio armadietto dei libri. Non occorre dirvi che volevo avanzarmi per impadronirmi di lui. Ma... ma non lo potei... Egli pronunciò due volte le parole: «Lo Scarabeo», e ciò bastò ad immobilizzarmi.

— Non potrebbe darsi che questo stesso sconosciuto non esistesse che nella vostra fantasia eccitata?

— E' impossibile. C'è la testimonianza dei miei domestici.

— L'hanno essi veramente veduto?

— Ma certo!.. E poi il mio armadietto sta a provare la verità del fatto. Il malfattore ha scassinato un cassetto del mobile. Quando volli ispezionare il contenuto mi accorsi della mancanza di un pacchetto di lttere. Era la corrispondenza di miss Lindon, una signorina che conto far mia moglie. Questo, come il resto, lo dico a voi in tutta confidenza...

— E quale uso pensate che possa fare quello sconosciuto di tali lettere?

— Ho gran timore che ne faccia il peggior uso possibile. Se quei miserabili che mi hanno preso di mira meditano qualche selvaggia vendetta, sarebbero senza dubbio capaci, pensando quanto ella mi sia cara, di farle del male... o per lo meno di denigrarmi agli occhi suoi, per vendicarsi di me.

— Comprendo. E ditemi un po' come ha potuto fuggire quel ladro? E' svanito nell'aria, come quella immagine?

— No. Egli fuggì in una maniera più prosaica. Irruppe nel salotto e precipitò fuori dalla finestra, si lasciò cadere in braccio in un passante...

— Nelle braccia di chi? In quelle paterne di un agente di polizia?

— No; andò a cadere quasi addosso al signor Sidney Atherton.

— L'inventore?

— Per l'appunto. Lo conoscete per caso?

— E come!.. E' uno dei miei più intimi amici!.. Ma Atherton dovrà aver sicuramente veduto la manovra del malfattore... D'altronde, avrà pur dovuto accorgersi dello strano abbigliamento dell'uomo... Perchè dunque non l'ha fermato?

— Domandatene a lui la ragione. Egli non lo fermò; si accontentò invece di bussare alla mia porta, per sapere se io ero informato che un uomo era saltato fuori da una finestra.

— Quel caro Atherton è sempre un poco originale nelle sue azioni; ma ciò non di meno il suo contegno in quest'occasione mi sorprende assai.

— Dovete sapere, caro signor Champnell, che io mi trovo qui precisamente a motivo di Atherton...

Paolo Lessingham, in così dire, appressò la sedia a me, e con fare disinvolto come, se la sola menzione del nome di Atherton avesse sollevato i suoi spiriti disillusi, prese a dire:

— Il signor Atherton, al pari di me, aspira alla mano della signorina Lindon. E poichè a quanto pare le probabilità maggiori di condurla in moglie sono dalla mia parte egli è irritato contro di me. Vengo per l'appunto da casa sua: per avere un'arma contro la mia persona, egli mi ha minacciato di dir tutto quanto alla signorina Lindon... Per ragioni facili a comprendere, voglio assolutamente evitare che giunga a conoscenza di lei questa fase della mia vita. Ho motivo di sospettare che in questo momento si trovi a Londra qualche seguace di quella diabolica setta dei figli d'Iside, se non la donna stessa dei canti in persona.

Io non so quali siano gli intenti di questo emissario. Ho però tutte le ragioni di temere che sia venuto in Inghilterra per farmi del male. E la parte mia credo che il signor Atherton sia assai più addentro nella faccenda di quanto ammette.

Desidero però che voi vi adoperiate per scoprire questa persona, per trovarvi faccia faccia con lei al fine di sapere quali siano i suoi propositi.

In altre parole, ho bisogno che mi difendiate, che mi liberiate da questi continui terrori che minacciano di interrompere la mia carriera, di ottenebrare il mio intelletto e di distruggere la mia esistenza.

— Quali motivi avete voi per sospettare che il signor Atherton abbia veduto questa persona di cui mi parlate?... Ve l'ha forse detto lui?

— Sì me l'ha detto lui stesso.

— Conosco bene Atherton. Nei suoi frequenti momenti di collera potrà trascendere ad usare termini piuttosto violenti. Ma non si spinge oltre... Lo credo assolutamente incapace di commettere, con deliberato proposito, un'ingiuria per nessuna ragione al mondo. Se mi reco da lui, e lo persuaderò della reale gravità della situazione, ciò che sara mio dovere di fare, credo ch'egli spontaneamente mi dirà tutto quanto conosce intorno a questa misteriosa persona.

— Allora andateci subito...

Al momento. E non dubitate che sarà mia premura comunicarvi l'esito della missione.

Così dicendo, mi alzai. In quella udii un rumore confuso di voci nella stanza attigna. E un momento dopo Atherton in persona irrompeva violentemente nel mio gabinetto.

Atherton non s'attardò a guardare chi poteva essere presente, e senza riprender fiato gridò:

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.16.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.49 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.36 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 13.50 — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste) (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 14.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.32 M. 12,52 — M. 17.38 — A 21 5[illegible].

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.36 — 16.06 — 19.26.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco